

1204. Coloiano cercò subito di venire ad intese con l'imperatore latino, ma ne ebbe sdegnose risposte. Dovette allora affidarsi forzatamente alle armi; lo fece con tale abilità che in una grande battaglia ad Adrianopoli sconfisse l'esercito crociato e fece prigioniero lo stesso imperatore Baldovino; il quale, portato alla capitale di Tirnovo, vi fu nel 1205 barbaramente gettato da una torre.

Coloiano continuò la guerra ed ebbe altri vittoriosi successi; ma quando, muovendo da Salonicco lungo la Tracia su Costantinopoli, stava forse per tradurre in atto i suoi ambiziosi disegni, morì assassinato sotto la sua tenda (1207).

Coloiano Assen fu il più grande re di quella dinastia valacca che ebbe la fortuna di giungere in Tirnovo al trono di Bulgaria. Merita speciale menzione il lato religioso della sua politica interna svoltasi tra avvenimenti di eccezionale valore. L'avvento dell'impero latino, con l'immediato ristabilimento ufficiale in Costantinopoli del Patriarcato e del rito romano, aveva portato un ulteriore turbamento nella già tormentata situazione religiosa della Penisola. Dal naturale disgusto del popolo prese un grande sviluppo quella setta della quale già abbiamo dovuto dar cenno, il bogomilismo (dal nome di padre Bogomil, agitato riformatore macedone), setta di fede cristiana anarcoide che pretendeva risalire alla semplicità evangelica, contraria alle stesse gerarchie